

>>
anteprima
di Gianluca Viganò

VISMARA 46

Perfetto esempio di moderno easy e fast cruiser, il nuovo quattordici metri impressiona per la pulizia del piano di coperta e gli interni spaziosi ed essenziali. Ce lo presenta il suo appassionato armatore

Nati per una esplicita richiesta di armatori più esperti, i cosiddetti "easy sailing" sono ora sempre più presenti sul mercato. Tale necessità deriva dal fatto di volere essere sempre più indipendenti da equipaggi numerosi, per potersi godere la propria barca con la famiglia in tutta sicurezza e divertendosi. Ed è per capire meglio le doti di queste imbarcazioni che siamo andati a provare l'ultimo Vismara 46 "Dragon" e abbiamo chiesto al suo appassionato armatore, Angelo Bruni, che cosa lo ha spinto a fare questa scelta.

"Mi sono avvicinato alla vela una ven-

tina di anni fa - ci spiega - e da allora ho quasi sempre avuto modelli di serie. Ho iniziato con un otto metri per arrivare ai 41 piedi della mia penultima barca. L'incremento di dimensione è dovuto alla necessità di avere imbarcazioni più spaziose e vivibili, che consentano navigazioni più lunghe da potersi effettuare con comodità. Ma inevitabilmente esse diventavano sempre più difficili da condurre, soprattutto in equipaggio ridotto. E siccome la bellezza di andare in barca è anche poter lasciare gli ormeggi quando lo decidi senza avere l'obbligo di dipendere da altre persone, ho pensato di farmi fare una barca su misura >>

Il Vismara 46 in navigazione di bolina con 12 nodi di vento reale. La bontà delle linee d'acqua si è apprezzata sia per la reattività alle regolazioni sia per la velocità raggiunta. Facile da condurre, è risultata morbida al timone.

Danièle Oberrauch.

>>
anteprima

« dando la priorità a quelle che erano le mie esigenze primarie ».

Dopo aver valutato attentamente le varie offerte del mercato, l'armatore ha deciso di rivolgersi allo studio Vismara dopo aver visto il Vismara 46 Belladonna. "Mi piacevano le linee. Naturalmente io non desideravo una barca per correre e quindi ho chiesto alcune modifiche per renderla più comoda in crociera - continua Angelo Bruni - lo scambio di informazioni e di esigenze con lo studio progettuale è stato intenso e proficuo fin dall'inizio, e partendo dal presupposto che volevo un'imbarcazione leggera e veloce mi hanno proposto una barca realizzata interamente in carbonio in modo da contenere il peso e poterlo poi concentrare dove serviva. Io ho subito aderito a questa scelta e anche nel pensare alle mie necessità negli spazi interni sono stato attento a questa esigenza". Decisamente impegnativa è stato trovare la giusta tonalità di verde dello scafo. "Questo colore infatti lo avevo notato su una Ferrari di un mio conoscente e dopo delle ricerche sono riuscito a trovare il codice giusto. Solo che applicarlo a una superficie grossa come uno scafo non è stato semplice ma alla

Dantele Oberrauch



Sopra, il pozzetto visto da prua evidenzia la doppia timoneria che insieme alla mancanza del trasto della randa facilita la circolazione verso poppa. La seduta di poppa si trasforma in passerella all'occorrenza. A destra, dalla visione completa della coperta si nota l'estrema pulizia dovuta alle manovre che corrono nascoste.



I dettagli tecnici



A sinistra, una delle due postazioni del timoniere da dove è possibile accedere a tutte le manovre della barca.



Sotto, i bozzelli di rinvio delle manovre sono incassati in modo da non provocare intralcio sulla tuga. Tutte le canalette sono singole e ricavate nello stampo.



A destra, l'entrata all'albero della scotta randa. Da lì poi, scorrendo a scomparsa sotto coperta, arriva direttamente al magic trim per la regolazione. Il sistema risulta utile per semplificare la monovra e tenere pulita la coperta.



A sinistra, uno dei due soli winch elettrici presenti sulla barca. Da notare il gavoncino utile per raccogliere sia le drizze sia le scotte.



A sinistra, il sistema dell'ancora che fuoriesce sotto lo scafo è un'evoluzione di quello già utilizzato su imbarcazioni di maggiori dimensioni. La presenza di una finestra stagna permette di ispezionare la catena.

NEUTRA E REATTIVA AL TIMONE

Derivato dalle esperienze maturate con la progettazione e la costruzione della miniserie dei 45', il Vismara 46 sviluppa ulteriormente il concetto di fast ed easy sailing, filo conduttore del progetto. Lo scafo, caratterizzato da delle fiancate verticali e dal baglio massimo piuttosto contenuto, ha una carena con sezioni molto a U e un importante ginocchio sotto la linea del galleggiamento a rappresentanza delle più moderne tendenze e alla ricerca di comfort e prestazioni. Le uscite di poppa tese e basse sull'acqua aiutano ad anticipare la velocità di planata anche a

motore, mentre le sezioni di prua affinate e il baglio massimo arretrato sono garanzia di un morbido passaggio sull'onda. La bontà del progetto ha trovato riscontro anche durante la prova da noi effettuata, dove con dodici nodi di vento reale la barca è stata in grado di toccare i 7,5 nodi di velocità con un angolo al vento di 40°. Buono l'angolo di virata e soprattutto reattiva la ripartenza. Al timone si è dimostrata sempre neutrale e facile da condurre anche nei cambiamenti di rotta. Sensibile alle regolazioni delle vele, ha un piano velico dell'ultima generazione con una randa ad alto

allungamento e un genoa al 110% di sovrapposizione. L'albero, realizzato interamente in carbonio, ha un solo ordine di crocette acquartierato e un profilo con sezione alare. Appoggiato in coperta, ha un armo frazionato a 9/10 con strallo di poppa fisso. Decisamente pulito e razionale il piano di coperta è completo di tutte le manovre necessarie, che scorrendo in apposite canalette sono direttamente rinviate a due winch elettrici posizionati in prossimità del timoniere. Spaziosi e liberi da ingombri, i passavanti facilitano il passaggio verso prua e possono essere dedicati a zona prendisole come molte altre parti della coperta. Pratici per la

circolazione e per l'estetica tutti gli oblò realizzati a filo del ponte. Il sistema dell'ancora, che fuoriesce sotto lo scafo, è un'evoluzione di quelli già adottati sul Vismara 78 e sul Baltic 66, ma ottimizzato per imbarcazioni più piccole con maggiore affidabilità e semplicità d'uso. Decisamente dal design moderno gli spazi interni sono perfettamente simmetrici con due cabine gemelle a poppa, ognuna dotata di bagno personale e l'armatoriale con letti a murata nella parte prodiera. Tutti i mobili realizzati in composito verniciato sono applicati con supporti a fuga e si differenziano con la struttura della barca per i colori tenui e rilassanti usati.



Già dai disegni si nota come tutte le misure siano ben equilibrate tra di loro. Da notare la simmetria degli interni.

SCHEDA TECNICA

Lunghezza fuori tutto	(m)	13,96
Lung. al galleggiamento	(m)	12,21
Larghezza	(m)	3,86
Pescaggio	(m)	2,60
Dislocamento a vuoto	(t)	7,00
Zavorra	(t)	3,40
Sup. velica	(mq)	105,00
Motore	(cv)	40
Progetto	Vismara Yacht Design	
Cantiere	Marine Services & Technologies	
Vismara Marine Group, Via C. Colombo		
12, 55049 Viareggio (LU), tel. +39 0584		
564719, fax +39 0584 407798,		
www.vismaramarinegroup.it		



A sinistra, la tuga pulita ed elegantemente raccordata alla coperta è caratterizzata dagli oblò a filo ponte. A destra, il passavanti largo e totalmente libero da ingombri può essere tranquillamente dedicato a prendisole.



fine la bravura della Marine Services ne ha permesso la realizzazione".

Il piano di coperta, colorato di un bianco che deriva dal verde dello scafo è invece semplice e pulito, con tutte le manovre rinviate in prossimità del timone e assistite elettricamente in modo da poterle effettuare anche da solo. E così, prendendo spunto da progetti precedenti, tutte le manovre correnti scorrono a scomparsa sotto il ponte in apposite canalette e la scotta randa ha un solo punto fisso in pozzetto e viene regolata tramite un magic trim nascosto e il vang idraulico. "Questo ha permesso di >>

<<
anteprima

A destra, anche sbandato il Vismara 46 mantiene delle uscite poppiere pulite. Queste ultime, basse e tese sull'acqua, aiutano ad anticipare la velocità di planata anche a motore.



Sopra, la dinette caratterizzata dalla cucineria zebrata e dal mobilio colorato. A destra, il mobiletto del bagno capiente e con il lavabo controstampato nel piano. Sotto, uno dei bagni delle cabine di poppa.



Sopra, la cabina armatoriale situata nella parte prodiera della barca è dotata di due letti a una piazza e mezza situati a murata. A sinistra, una delle due cabine gemelle per gli ospiti a poppa.

« ottenere una coperta particolarmente pulita, libera da ingombri e con ampie zone da poter dedicare a prendisole - spiega l'armatore - l'assenza del musone dell'ancora, ottenuto con il sistema che consente a quest'ultima di uscire direttamente da sotto lo scafo, oltre ad abbellire esteticamente la barca ha permesso di montare un frullino per il code o incassato consentendomi così l'utilizzo di questa vela ogni volta che lo

desidero". Anche il piano velico allungato e potente risulta di facile utilizzo in ogni situazione grazie alle manovre automatizzate e all'assenza di sovrapposizione della vela di prua.

Scendiamo sottocoperta. "Gli interni, essenziali e completi, rispecchiano pienamente il mio concetto di barca, con ambienti ampi e ben vivibili - conclude Angelo Bruni - i colori scelti infondono relax e contribuiscono a vivere bene an-

che sottocoperta. La particolare soluzione dei due bagni degli ospiti nelle rispettive cabine di poppa, l'ho vista su un jet privato e la trovo ideale per concedere a tutti i membri dell'equipaggio la propria privacy. In definitiva, ho finalmente la barca che desideravo. Vi faccio una confessione: mi sono bastate le prime due ore di navigazione per divertirmi molto di più che nei precedenti anni e con le altre barche".